

VERBALE ASSEMBLEA DEL PERSONALE GENOVA 2 INDETTA DALLA R.S.U.

17 luglio 2003

Il personale dell'Ufficio di Genova 2 riunitosi in assemblea in data 17/7/2003, preso atto che a tutt'oggi, nonostante i ripetuti scioperi, è stato negato ai lavoratori il diritto al rinnovo contrattuale ed a un miglioramento economico, preso atto altresì del processo di privatizzazione in corso e del progressivo smantellamento della funzione fiscale, **ha deliberato - con decorrenza immediata - lo stato di agitazione** che si concretizzerà nelle forme proposte dalla R.S.U. che qui si riepilogano:

- 1) Blocco delle trattative sindacali (salvo che per risolvere problematiche specifiche del personale);
- 2) Rigido rispetto delle mansioni di appartenenza, previa richiesta al Direttore dell'Ufficio, formulata collegialmente da questa assemblea del personale, di specificare con **formale ordine di servizio individuale** le lavorazioni assegnate a ciascun dipendente ed i livelli di responsabilità connessi (ogni diversa e successiva mansione attribuita al dipendente richiederà ulteriore ordine di servizio in rettifica o comunicazione scritta); Osservanza pedissequa dei manuali operativi relativi alle mansioni affidate (UE-78-PO-) e richiesta delle istruzioni operative dettagliate se non comprese nel manuale operativo relativo. Qualora non si conosca bene la procedura affidata richiedere per scritto che venga fornita la relativa formazione la quale dovrà avvenire con il riscontro dell'avvenuto apprendimento.
- 3) Blocco dei corsi di formazione sia in qualità di docenti che discenti (in particolare sono previsti corsi di formazione per verifiche sui crediti d'imposta ed è prevista anche la formazione del personale della sezione staccata che verrà adibito ai processi di lavorazione assegnati per decreto alla sezione stessa);
- 4) Utilizzo dei tempi massimi stabiliti dall'Amministrazione per i singoli processi lavorativi (rilevabili dal prospetto elaborato dalle Segreterie regionali delle OO.SS. che verrà consegnato a tutto il personale) e rallentamento di ogni attività non monitorata (ovviamente senza incorrere in responsabilità per inosservanza dei termini di decadenza);
- 5) Rigido rispetto delle normative relative alle missioni: nessun utilizzo del mezzo proprio e pagamento acconto del 75% sulle spese da sostenere;
- 6) Blocco o limitazione dello straordinario in tutto il periodo di agitazione;

- 7) Applicazione rigida della normativa su igiene e sicurezza particolarmente laddove è sancita la pausa di 15 minuti ogni 2 ore di utilizzo dei videoterminali; nonché l'accesso agli Archivi, che dovrà avvenire solo dopo autorizzazione scritta
- 8) Eliminazione dell'ora aggiuntiva di apertura pomeridiana al pubblico tuttora attuata in fase sperimentale;
- 9) Richiesta di una precisa definizione dei ruoli e delle ore necessarie per eventuali ulteriori impegni legati al mantenimento della Certificazione ISO 9000 già ottenuta.

L'assemblea ritiene utile anche sensibilizzare i cittadini e le associazioni professionali delle motivazioni della protesta, in quanto privatizzazione e decentramento, non solo determinano pericoli per la tutela del posto di lavoro, ma aumenteranno il costo dei servizi, le ingiustizie fiscali ed i tagli allo stato sociale e dà quindi mandato alla R.S.U. d'intraprendere, in accordo con le OO.SS. territoriali, qualunque iniziativa utile per informare l'utenza.

Viene fornita rassicurazione al personale circa il sostegno e l'appoggio che le Organizzazioni sindacali, a qualunque livello, garantiranno ai lavoratori impegnati in questa protesta per il riconoscimento dei loro diritti.

Segue elenco del personale con le firme di coloro che aderiscono allo stato di agitazione. Il personale assente per ferie od altri motivi verrà relazionato al rientro.